



# MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

## Comunicato stampa

Presentato a Roma il 30 maggio 2012

### il Rapporto Italiani nel Mondo 2012 della Fondazione Migrantes

Al 1° gennaio 2012 sono **4.208.977** i cittadini italiani iscritti all'Aire, di cui 2.017.163 donne (47,9%). L'aumento rispetto allo scorso anno è di 93.742 unità.

E' il dato che viene fornito oggi dal Rapporto Migrantes "Italiani nel Mondo" presentato, con una conferenza a Roma.

Caratteristiche socio-demografiche. Rispetto agli oltre 60 milioni di italiani residenti in Italia i connazionali residenti all'estero incidono per circa **il 7%**.

Ben il **54%** del totale degli iscritti ha dato come motivo di iscrizione l'**espatrio**, ma continua l'ascesa dei "**nati all'estero**", arrivati al **38,3%** (più di 1 milione e 600 mila). A rilevante distanza invece, si collocano gli iscritti per aver acquisito la cittadinanza italiana (3,2%, 133.577). Il 37,1% (1,6 milioni) è all'estero da più di 15 anni e il 14,9% (quasi 630 mila) lo è da 10-15 anni. Continuano ad aumentare (1 milione 131 mila) coloro che sono iscritti all'Aire da 5-10 anni che sono il 26,9% del totale. **L'11,5% (quasi 500 mila italiani) è, invece, iscritto solo da 3 anni** (tra di essi, quindi, anche i nuovi espatriati). Quasi 800 mila hanno più di 65 anni (19,0%), quasi 665 mila sono, invece, **minorenni (15,8%)**. Il 21,2% ha un'età compresa tra i 19 e i 34 anni (890 mila), ma il 25,0% (poco più di 1 milione) ha tra i 35 e i 49 anni. Il 19,1%, infine, ha un'età compresa tra i 50 e i 64 anni (poco più di 800 mila). **La stragrande maggioranza è celibe/nubile (53,7%)** mentre i coniugati sono il 38,2%.

Continenti e Paesi di residenza. La ripartizione continentale è così strutturata: **Europa (2.306.769, 54,8%), America (1.672.414, 39,7%)**, Oceania (134.008, 3,2%), Africa (54.533, 1,3%) e Asia (41.253, 1,0%). In Europa è l'UE a fare la parte del leone con 1.695.955 (40,3%) residenti italiani perché include i paesi di vecchia e tradizionale emigrazione italiana. Proprio in quest'area si trovano le collettività più numerose, a partire dagli **italiani in Germania (639.283, 15,2%)**; seguono le collettività francese (366.170, 8,7%), belga (252.257, 6,0%), britannica (201.705, 4,8%) e spagnola (118.690, 2,8%). Seguono gli altri paesi europei, con prevalenza della Svizzera (546.614, 13,0%). La comunità negli **Stati Uniti** è composta da **216.767 italiani** in possesso di cittadinanza (5,2%); in Canada sono, invece, 135.070 persone (3,2%). Più articolata la situazione nell'America meridionale, Latina specialmente, dove **l'Argentina torna, nel 2012, ad essere il primo paese** prendendo il posto che, nel 2011, era la Germania, **con 664.387 italiani (15,8%)**. Seguono il Brasile (298.370, 7,1%) e il Venezuela (113.271, 2,7%). L'Oceania con 134.008 (3,2%) è il terzo continente a livello numerico e quasi tutti si trovano in Australia (130.570, 3,1%).

Regioni, province e comuni di partenza. Il 53,3% degli attuali cittadini italiani all'estero è registrato nel Meridione (**oltre 1 milione e 400 mila dal Sud** e quasi 800 mila dalle Isole) e **1.327.000 (31,5%)** nel Nord Italia (poco più di 657 mila dal Nord Ovest e quasi 670 mila dal Nord Est) e il 15,2%, infine, ovvero 640 mila, è partito dalle regioni del Centro Italia. Nella graduatoria regionale al primo posto troviamo, come sempre, la **Sicilia (674.572)** seguita, nell'ordine, da Campania (431.830), Lazio (375.310), Calabria (360.312), **Lombardia (332.403, aumento annuale di 41 mila)**, Puglia (319.111) e Veneto (306.050), per limitarci alle regioni con minimo 300 mila connazionali.

«La settima edizione del Rapporto Italiani nel Mondo, pur mantenendo invariata la sua struttura, presenta contenuti innovativi a livello statistico, socio-culturale, economico e pastorale. Rispetto al passato si colloca in un anno in cui la messa in sicurezza delle finanze pubbliche ha comportato, per il 2012, **una ulteriore e pesante decurtazione nel bilancio del Ministero degli Affari Esteri**». Così si legge nell'Introduzione al Rapporto Migrantes 2012 nella quale mons. Giancarlo Perego, Direttore Generale della Fondazione Migrantes, **richiama la necessità di una maggiore attenzione alle collettività di connazionali** che vivono nel mondo, dalle quali può venire un significativo aiuto all'Italia per superare questa difficile fase di crisi.